

Carla Tondelli

Alla prova!

3

ITALIANO

Aggiornamento
INVALSI 2013

Copia gratuita allegata
al volume Alla prova! ITALIANO - 3

Terza Classe
Scuola Secondaria
di 1° Grado



Testo conforme
alla legge 30.10.2008 n. 133, art.5
in materia di edizione
mista e/o online



Copyright (2013) by Airone
e-mail: info@aironeeditore.it
www.aironeeditore.it

Impaginazione: Playtime.it

Stampa: Grafiche Sograte, Città di Castello (PG)

Prima edizione: 2013

Ristampe:

2013	2014	2015	2016	2017
I	II	III	IV	V

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto, non potuti reperire.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO

Anno Scolastico 2012 – 2013

PROVA NAZIONALE

Prova di Italiano

Scuola Secondaria di primo grado

Classe Terza

Fascicolo 1

Classe:

Studente:

PARTE PRIMA – TESTO A

IL RUMORINO CRUDELE

Era una specie di piccolo strepito e sembrava provenire da dietro l'armadio. Ogni tanto taceva, poi, proprio nel momento in cui il signor Maurizio stava per addormentarsi, ecco che il rumorino tornava di nuovo. Non c'era altro da fare che alzarsi, accendere la luce e dare un'occhiata. E così Maurizio fece. Ma quando andò a scuriosare nell'armadio, quel dispettoso frullare si fermò di colpo. Maurizio trovò tutto in ordine. Si rigettò sul letto e rimase per un po' con la luce accesa: il rumore sembrava cessato per sempre. Allora spense la luce e si girò su un fianco, pronto finalmente ad affogare nel sonno. Neanche chiuse gli occhi che l'armadio riprese a frignare, prima piano, poi sempre più forte. Maurizio risaltò in piedi e illuminò di nuovo la stanza. Il rumore tacque, annidato da qualche parte nell'armadio. Maurizio, allora, furbescamente, spense la luce e poggiò l'orecchio all'armadio pronto a intervenire. E invece non sentiva niente, tanto che il poveretto si stava addormentando in ginocchio davanti al mobile. Abbassò senza accorgersene le palpebre ma ecco che il rumore lo fece sobbalzare dallo spavento.

Non era dunque la luce che fermava quel diavoletto. Maurizio aprì le ante dell'armadio e cominciò a svuotarlo. Gettava per terra gli abiti uno dopo l'altro cercando nelle tasche, nei taschini e sotto le fodere. Non trovò nulla che potesse giustificare quel rumore. Ma siccome durante tutta l'ispezione non volò una mosca, Maurizio s'andò convincendo che s'era dileguato. Tornò a letto, spense la luce e chiuse gli occhi. Questa volta, più che un gracchiare, gli sembrava un rugginoso borbogliare, una specie di brontolio metallico. Maurizio cacciò un urlo di rabbia. Si infilò del cotone nelle orecchie e chiuse forte gli occhi, deciso a non lasciarsi più torturare da quel rumorino insistente, irregolare e furbo.

Il sonno però non arrivava perché dentro gli cresceva un timore piuttosto sinistro: sapeva che quel rumore era ancora vivo e vegeto, anche se lui non lo sentiva e ora lo spaventava l'idea che quella presenza uscisse dalla tana e si mettesse a scorrazzare per la camera, magari salendogli addosso, arrampicandosi su per le sue gambe o scendendo giù per i capelli. Niente da fare. Gettò via l'ovatta, riaccese la luce, uscì dalla stanza, la chiuse a chiave e, portandosi dietro le coperte, andò a dormire sul divano del salotto.

Qui il rumore somigliava più a un fievolissimo cinguettare, ma soffiato, riverberato dall'eco, rimbalzava da una parete all'altra e dal soffitto al pavimento. Ora poteva essere un uccello, ora un serpente. Maurizio perse per un momento la testa e in men che nulla rivoltò tutta la stanza. Buttò giù i libri, rovesciò i vasi, smontò la televisione, capovolse le poltrone, scrollò le tende, arrotolò i tappeti. Ma questa volta il rumore perdurò, non sembrava per niente intimorito.

Proprio in quel momento qualcuno suonò alla porta d'ingresso. Maurizio guardò l'orologio: erano quasi le tre di notte. Andò ad aprire e si trovò di fronte una mezza dozzina di condomini in pigiama, con i capelli dritti sulla testa e gli occhi fuori dalle orbite. Lo aggredirono, gli chiesero all'unisono di smetterla con quel ronzio che stava tenendo sveglia tutto il palazzo. Maurizio scoppiò quasi a piangere, li fece entrare e mostrò loro in che condizioni aveva ridotto la casa per cercare di mettere le mani su quel rumore spietato. Si misero a cercare tutti assieme, rompendo anche qualche piatto e un paio di bicchieri di cristallo: il rumorino conti-

45 nuava per la sua strada e ora sembrava addirittura divertirsi correndo dentro i
muri. Lasciarono tutti l'appartamento, compreso Maurizio. Iniziò la caccia e coin-
volse tutti gli inquilini. Scendevano e salivano per le scale, s'incrociavano sui pia-
nerottoli. Con le orecchie tese auscultavano le tubature, i contatori, le grondaie, i
cassoni dell'acqua, le cassette della posta, gli sportelli del gas.

50 Ma ecco che all'improvviso si accorsero che una porta del secondo piano era
rimasta chiusa. Qualcuno dentro dormiva saporitamente. Fu la portiera che gettò in
pasto agli inquilini un gravissimo sospetto: in quell'appartamento era venuto ad
abitare, da pochi giorni, un estraneo. Un tipo stravagante, altissimo, magro e con
due lugubri occhiaie nere.

55 Vestiva sempre con abiti da sera e aveva denti più bianchi del dentifricio. Riceveva
la posta quasi solo dall'estero e si limitava al buongiorno e all'arrivederla. La portie-
ra quella sera l'aveva visto rientrare con uno strano pacchetto nelle mani, forse
pastarelle, o forse marron glacé, insomma merce di pasticceria. Non parlava mai con
nessuno e dava l'impressione di sorridere là dove altri avrebbero invece pianto. – Il
60 diavolo! – gridò la signora Pinci. Un vociare duro e ostile serpeggiò tra gli inquilini.
Poi si fece avanti il professor La Stella, inquilino del primo piano, il quale rivelò di
aver parlato una volta con quell'estraneo. Gli era sembrato una persona molto per
bene, forse un artista. – Ma una cosa è certa: quell'uomo è sordo. – Il professor La
Stella gli parlava e quello si limitava ad alzare le braccia e a indicare con il dito le
65 proprie orecchie. La portiera scuoteva il capo, poco convinta: – Altro che sordo,
quello è un furbo di quattro cotte! – E intanto, indisturbato, il rumorino continuava a
volare sulle loro teste. Decisero che era il caso di svegliare il nuovo inquilino: dove-
va assolutamente far smettere quel rumore se voleva evitare una vertenza condomi-
niale. Si gettarono sul campanello. Cominciarono a picchiare contro la porta.

70 Il nuovo inquilino del secondo piano se ne stava beatamente accoccolato sotto le
coperte, il viso sereno come quello di un bambino, sembrava sognare vaste e pro-
fumate pianure popolate dal cinguettare degli uccellini, dallo scrosciare dei fiumi e
dal gemito tenerissimo del vento. Fuori della porta tre prendevano a calci e pugni
gli infissi mentre qualcuno era sceso in strada per lanciare sassi contro le finestre
75 chiuse e qualcun altro s'era attaccato al telefono nel tentativo di svegliare quel tipo
con gli squilli dell'apparecchio. Ma il nuovo inquilino neanche se ne accorgeva,
continuava a dormire come se niente fosse. Si svegliò regolarmente la mattina, alla
solita ora. Andò a farsi una doccia, si vestì, sorseggiò il caffè. Poi si mise per una
mezz'oretta al piano, tanto per restare in esercizio. Alla fine uscì.

80 Aperta la porta si trovò davanti una folla muta e pallida di uomini in pigiama e di
donne in camicia da notte, bianchi come fantasmi. Quelli lo fissavano senza sapere
cosa dire. Chi stringeva in mano una scarpa, chi un paio di forbici, chi la cinta dei
calzoni, chi un battipanni. L'uomo li guardò a lungo, si girò e chiuse a chiave la
porta. Quelli gli fecero largo e lui, lentamente, se ne andò passando in mezzo a
85 loro. Ma proprio in quel momento giunse dalle cantine l'idraulico: era stato chia-
mato alle prime luci dell'alba da un inquilino. – Tutto a posto – disse il giovanotto
– i tubi dell'impianto idraulico non vibrano più. Ho cambiato la guarnizione della
pompa! – Fecero tutti silenzio e tesero le orecchie: nessun rumore sospetto.
Rispuntato il sorriso, ognuno se ne tornò a casa sua sbadigliando.

(Testo tratto e adattato da: V. Cerami, *La gente*, Einaudi, Torino, 1993)

A1. Nella parte iniziale del racconto viene dato molto spazio alla descrizione delle caratteristiche del “rumorino”. Perché?

- A. Per sottolineare che Maurizio aveva il sonno molto leggero
- B. Per fare capire che Maurizio aveva un udito molto sensibile
- C. Per sottolineare che il rumore cambiava continuamente di tono e intensità
- D. Per fare capire che il rumore era ossessionante e persistente

A2. Indica quali delle espressioni seguenti, che nel testo si riferiscono al “rumorino”, danno l’idea che quel rumore sia dotato di una volontà propria e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) piccolo strepito (riga 1)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) diavoletto (riga 15)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) rugginoso borbogliare (riga 20)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) brontolio metallico (riga 21)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) rumorino... furbo (riga 23)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A3. A un certo punto Maurizio teme che il rumore sia provocato da qualcosa di aggressivo che può fargli male. Indica da quale riga a quale riga si parla di questo timore.

Da riga a riga

A4. Maurizio “si infilò del cotone nelle orecchie” (righe 21-22). Poco dopo nel testo si usa una parola che è un sinonimo di “cotone”. Di che parola si tratta?

.....

A5. Perché i vicini che vanno a suonare alla porta di Maurizio hanno “i capelli dritti sulla testa e gli occhi fuori dalle orbite” (righe 39-40)?

- A. Perché non hanno avuto il tempo di pettinarsi e di mettersi gli occhiali
- B. Perché sono spaventati da un rumore che sembra un segnale di allarme
- C. Perché pensano che in casa di Maurizio stia succedendo qualcosa di grave
- D. Perché hanno dovuto alzarsi dal letto nel cuore della notte e sono infuriati

A6. Perché “Maurizio scoppiò quasi a piangere” (righe 41-42)?

- A. Perché non riusciva a spiegare a parole che cosa era successo
- B. Perché gli dispiaceva di avere provocato un disagio ai vicini
- C. Perché era esasperato e si sentiva per di più messo sotto accusa
- D. Perché era offeso dall’atteggiamento aggressivo dei vicini

A7. Nella frase “Si misero a cercare tutti assieme, rompendo anche qualche piatto e un paio di bicchieri di cristallo: il rumorino continuava per la sua strada e ora sembrava addirittura divertirsi correndo dentro i muri” (righe 43-46), i due punti potrebbero essere sostituiti da

- A. così
- B. e
- C. ma
- D. quando

A8. Il modo in cui la portinaia descrive l'aspetto fisico dell'inquilino del secondo piano a quale personaggio di fantasia (protagonista anche di numerosi film) fa pensare?

- A. A un vampiro
- B. A un fantasma
- C. A uno zombie
- D. A un extraterrestre

A9. Quale dei seguenti aggettivi non è sinonimo di "stravagante" (riga 53)?

- A. Strano
- B. Bizzarro
- C. Originale
- D. Straniero

A10. Si può considerare affidabile quello che la portiera dice sul nuovo inquilino (righe 56-59)?

- A. Sì, perché la portiera dice quello che ha visto
- B. No, perché la portiera dice delle bugie
- C. No, perché la portiera fa dei pettegolezzi
- D. Sì, perché la portiera si limita a fare una descrizione

A11. In base al testo perché il nuovo inquilino viene definito "estraneo" (riga 62)?

- A. Perché è uno straniero che non conosce nemmeno una parola di italiano
- B. Perché ha abitudini che sono pericolose per gli altri
- C. Perché è una presenza nuova e inquietante in mezzo ai vecchi inquilini
- D. Perché non ha legami di amicizia o parentela con i vicini

A12. Nel racconto l'inquilino del secondo piano ha il ruolo di

- A. capro espiatorio, perché gli vengono attribuite colpe che non ha
- B. antagonista, perché si oppone alle azioni e alla volontà degli altri
- C. protagonista, perché riveste la parte principale nella vicenda
- D. vittima, perché viene deriso e insultato dagli altri

A13. Nel testo uno degli inquilini afferma: "– Ma una cosa è certa: quell'uomo è sordo –". Secondo te è davvero sordo? Scegli la risposta che corrisponde alla tua opinione e giustificala.

È sordo perché

Non è sordo perché

Dal testo non risulta chiaro perché

A14. Tra gli abitanti del palazzo c'è una sola persona che almeno in parte si comporta in modo diverso dagli altri verso il nuovo inquilino. Di chi si tratta?

.....
.....

A15. Indica quali aggettivi descrivono i vecchi abitanti del palazzo e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Razionali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Aggressivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Suggestionabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Passivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Tolleranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A16. Ciò che accade in questo racconto è

- A. inverosimile, perché prima di attribuire una colpa a qualcuno si cercano prove concrete
- B. verosimile, perché succede spesso che nei condomini ci siano conflitti e litigi tra gli inquilini
- C. inverosimile, perché le persone adulte non perdono il controllo solo per una cosa poco importante come un rumore fastidioso
- D. verosimile, perché accade che un gruppo attribuisca la responsabilità di un problema a persone innocenti estranee al gruppo

A17. Anche se in modo “leggero”, il racconto chiama in causa alcuni atteggiamenti e comportamenti negativi diffusi. Indica a quali si fa riferimento nel testo e a quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) La maldicenza e la calunnia infondate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) L'egoismo e l'individualismo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) L'incapacità di cooperare per risolvere problemi comuni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) La diffidenza verso chi viene percepito come “diverso”	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A18. Qual è la vera causa del “rumorino”?

.....
.....

A19. La scoperta della vera fonte del rumore

- A. rivela che la tensione notturna era stata originata da un fatto banale, ma non riporta la serenità
- B. rivela che l'agitazione notturna era stata originata da un fatto banale e scioglie le tensioni
- C. induce gli inquilini a vergognarsi del loro comportamento e a tornare a dormire
- D. induce i condòmini a riflettere sui propri pregiudizi e a scusarsi con il nuovo inquilino

PARTE PRIMA – TESTO B

La scuola della vita

Quando i giovani si appassionano alla lettura

- Non me ne vogliate, ma non ho paura di affermare che il mago della Rowling è per noi insegnanti una benedizione: non è un giudizio, ma un dato di fatto. Ci lamentiamo sempre che i ragazzi non leggono, ma *Harry Potter*, *Il Signore degli Anelli* (di R. Tolkien), *Le cronache di Narnia* (di C.S. Lewis) sono libri da
- 5 migliaia di pagine che i giovanissimi divorano.
- Il pregio di queste saghe, senza entrare ancora nel merito dei contenuti, è avere appassionato alla lettura milioni di persone, nutrite da una cultura fatta per lo più di immagini.
- Il primo giorno di scuola delle superiori sottopongo ai miei nuovi alunni un questionario che contiene la scelta del loro libro, film, canzone, luogo preferiti.
- 10 Spesso, nella sezione libri, la casella è riempita dalla saga di Harry Potter, un fenomeno che ha segnato una generazione di ragazzi.
- Mi sono chiesto perché i ragazzi facevano file da concerto davanti alle librerie per accaparrarsi il volume fresco fresco. Leggendo i libri, io per primo, e ascoltando le
- 15 loro motivazioni, sono arrivato ad alcune conclusioni. Innanzitutto la trama. Lo snodarsi degli eventi è incalzante e appassionante. Ma questo non basta e potrebbe inserire il libro nella moltitudine di storie fatte solo di colpi di scena. In *Harry Potter* la trama è di più della trama. I 7 libri sono attraversati da un'unica grande storia in cui non si può spostare un pezzo senza far crollare il puzzle: questo offre ai ragazzi la possibilità di concepire la vita come un racconto unitario.
- 20 Noi leggiamo storie perché cerchiamo la nostra. Chi non ha una storia non ha identità: i ragazzi hanno fame di poter concepire la loro vita, alla sua alba, come un «intero sensato», con un inizio, uno sviluppo e una fine. Loro si chiedono, nell'età fatta per questo, che senso ha la vita? Cosa ne sarà di me? Per cosa potrò
- 25 spendere le mie risorse migliori? In definitiva: chi sono io?
- Harry è un ragazzino qualunque, piuttosto sfortunato nella vita ordinaria, nella quale però scopre la sua vera vocazione: la magia. Cosa è questa se non la biografia di un adolescente, che si sente brutto, incapace, inadeguato come ogni adolescente che si rispetti, e ha fame di trovare quel qualcosa che lo renderà diverso
- 30 dagli altri, originale, autentico, vivo?
- L'identificazione con Harry è dovuta alla domanda centrale dell'adolescenza: che storia sono venuto a raccontare io, così come sono? È pura evasione! Sentenziano alcuni. Ma la letteratura è sempre momentanea evasione, per una successiva più profonda immersione nel reale.
- 35 In Harry Potter c'è quello di cui tutti abbiamo bisogno: come si affrontano i draghi della vita? Forse non passerà alla storia della letteratura, ma questa saga ha qualcosa da dire al cuore dei suoi giovani e meno giovani lettori: tutti vogliamo essere amati e amare.

40 Tutto il romanzo è un grande inno all'amicizia. Harry raggiunge i suoi obiettivi grazie all'aiuto dei suoi amici, capolavori di luci e ombre come sono gli amici veri. Pochi hanno sottolineato che *Harry Potter* è una saga che racconta la scuola. La scuola come i ragazzi di tutto il mondo la vorrebbero. Una scuola in cui si studia, si fatica, ma per qualcosa di grande. Una scuola con un pizzico di follia e mistero. Una scuola in cui i professori sono tutti veri esperti della materia. Forse
45 non tutti simpatici, ma è una scuola in cui gli adulti sono e fanno gli adulti, non lesinano sforzi e affiancano battaglie e paure dei ragazzi, aiutandoli a trovare la loro vocazione, la loro storia: sfidandoli, mettendoli alla prova, mostrando loro che la scuola c'entra con la vita e con il mondo. *Harry Potter* è il libro che ha conquistato alla lettura una generazione. Ciascuno di noi ha un libro che alle elementari o
50 alle medie ha inaugurato un mondo nuovo. Poi siamo andati oltre, abbiamo raffinato la ricerca e le scelte. Oggi, che ci piaccia o no, c'è la storia di Harry Potter. Se milioni di ragazzi di culture diverse lo leggono con fame non è solo questione di mercato: è anche questione di cuore. E il cuore di un ragazzo bisogna ascoltarlo con le parole che ha, anche se suonano assai semplici.

(Tratto e adattato da: A. D'Avenia, *Harry Potter, la scuola della vita*, La Stampa, 3 luglio 2011)

B1. Questo articolo è stato scritto per mettere in luce il ruolo positivo svolto dai romanzi di *Harry Potter*. Perché l'autore dice, ad esempio, che "il mago della Rowling è ... una benedizione" (righe 1-2)?

.....
.....
.....

B2. Nel primo capoverso (righe 1-5), quale verbo utilizza l'autore per indicare l'estremo interesse con cui i giovani leggono certi libri?

Risposta:

B3. Da quello che dice l'autore di questo testo si capisce che il suo mestiere è quello di

.....

B4. Che cosa vuol dire l'autore dell'articolo con l'espressione "la trama è più della trama" (riga 18)?

- A. La trama è fantasiosa, piena di avventure e di colpi di scena
- B. La trama è più importante del protagonista stesso
- C. La trama piace moltissimo a tutti, ragazzi e ragazze
- D. La trama ha un significato che va al di là dei singoli avvenimenti

B5. Perché la storia di Harry Potter è paragonata a un “puzzle” (riga 19)?

- A. Perché è un rompicapo complesso e difficile da risolvere
- B. Perché è composta da molti elementi in stretta relazione tra loro
- C. Perché richiede molta pazienza per arrivare fino alla fine
- D. Perché solamente alla fine si capisce l’ordine di tutti gli elementi

B6. Che cosa si intende con “intero sensato” riferito alla vita (riga 23)?

- A. Una vita piena di eventi sensazionali
- B. Una vita lunga e felice
- C. Una vita piena di emozioni e soddisfazioni
- D. Una vita con un significato compiuto

B7. Ricopia dal testo l’espressione metaforica con cui l’autore indica gli aspetti positivi e negativi degli “amici veri” (righe 40-41).

Risposta:

.....

B8. Secondo l’autore dell’articolo, quali sono le caratteristiche principali dei professori della scuola di Harry Potter (righe 44-48)?

- A. Sono severi e intransigenti
- B. Sono autorevoli e competenti
- C. Sono simpatici e comprensivi
- D. Sono tolleranti e permissivi

B9. Secondo l’autore dell’articolo, il vero scopo della scuola descritta in *Harry Potter* è quello di

- A. formare abili maghi
- B. spingere i ragazzi a competere tra loro
- C. approfondire tutte le arti magiche
- D. preparare alla vita

B10. Che cosa vuol dire l’autore sottolineando che per ciascuno di noi c’è un libro che “ha inaugurato un mondo nuovo” (riga 50)?

- A. C’è un libro che ci ha affascinato per la sua trama avvincente
- B. C’è un libro che ci ha colpito per la novità delle situazioni e dei personaggi
- C. C’è un libro che ha avuto un ruolo fondamentale nella nostra formazione
- D. C’è un libro che tutti i ragazzi delle elementari e delle medie hanno letto

B11. Quali delle seguenti affermazioni corrispondono al pensiero dell’autore dell’articolo e quali no?

Metti una crocetta per ogni riga.

- | | Sì | No |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a) Harry Potter piace perché è un ragazzino dai poteri magici, ma alle prese con i problemi di tutti gli adolescenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b) I libri di Harry Potter sono testi di grande valore letterario | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c) Le storie di Harry Potter hanno avuto un grande successo tra i giovani di tutto il mondo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d) I libri di Harry Potter possono piacere solo agli adolescenti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

B12. Secondo l'autore dell'articolo, *Harry Potter* ha successo anche perché affronta aspetti della vita che coinvolgono gli adolescenti. Indica quali di questi aspetti sono citati nell'articolo e quali no.

Metti una crocetta per ogni riga.

	È un aspetto citato nell'articolo	Non è un aspetto citato nell'articolo
a) La ricerca dell'identità personale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Il cambiamento del proprio corpo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La disponibilità ad amare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) L'interesse per l'altro sesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Il rapporto con la scuola	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B13. Come si possono sintetizzare le riflessioni dell'autore dell'articolo sulle ragioni del successo di *Harry Potter*?

- A. Il personaggio di Harry Potter suscita ammirazione perché non assomiglia a nessun altro
- B. Nella storia di Harry Potter si coniugano gli interessi e i bisogni dei ragazzi con una trama avvincente
- C. Il personaggio di Harry Potter è diventato popolare perché è il protagonista di una serie di libri e di film
- D. La storia di Harry Potter dà un messaggio di speranza per lettori di tutte le età

B14. Chi ha scritto questo testo espone argomenti in difesa dei romanzi di *Harry Potter*, immagina anche delle obiezioni ai suoi argomenti e replica a tali obiezioni. Nella prima colonna della tabella sono riportati due degli argomenti. Metti nella tabella, al posto giusto (Obiezione e Replica alla obiezione), le quattro frasi elencate qui sotto, scrivendo il numero ad esse corrispondente.

- 1) È pura evasione!
- 2) Ma questo non basta e potrebbe inserire il libro nella moltitudine di storie fatte di colpi di scena.
- 3) Ma la letteratura è sempre momentanea evasione, per una successiva più profonda immersione nel reale.
- 4) In *Harry Potter* la trama è più della trama.

Argomento dell'autore in difesa di <i>Harry Potter</i>	Obiezione	Replica alla obiezione
a) Il libro appassiona perché la trama è incalzante e appassionante
b) <i>Harry Potter</i> risponde alla domanda centrale dell'adolescenza

PARTE SECONDA

GRAMMATICA

C1.

a) **Quale genere hanno i nomi che compaiono nelle seguenti espressioni?**

Metti una crocetta per ogni riga.

Espressioni	Maschile	Femminile
a) Un analfabeta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Un'ospite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Un'ipocrita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Un esule	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

b) **Da che cosa hai potuto capire il genere dei nomi?**

.....

C2. **A quale categoria grammaticale appartiene la parola sottolineata?**

“Daremo loro una prova concreta di buona volontà ripulendo completamente il loro banco”.

- A. Pronome personale C. Pronome possessivo
 B. Aggettivo possessivo D. Aggettivo dimostrativo

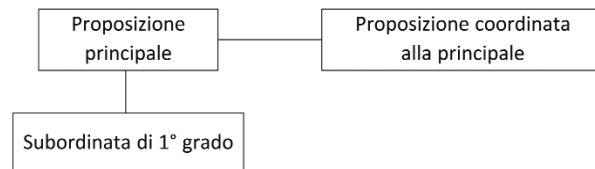
C3. **Nel testo che segue sottolinea tutti gli articoli:**

“La ragazza vide la gatta, la accarezzò e le parlò con dolcezza; poi prese una scodella e la riempì di latte, ma la gatta non lo volle”.

C4. **Quale delle frasi seguenti è completa, cioè contiene tutte le informazioni richieste dal verbo “regalare”?**

- A. I nonni di Anna hanno regalato un telefonino
 B. I nonni hanno regalato un telefonino alla nipote
 C. I nonni hanno regalato l'ultimo modello di telefonino
 D. I nonni hanno regalato ad Anna, la loro nipote

C5. **Osserva lo schema che segue:**



Quale fra i periodi che seguono corrisponde a questo schema di analisi?

- A. Il mio cane abbaia e mostra i denti agli estranei, ma alla fine non fa male a nessuno
 B. Sono soddisfatto di non avere sbagliato l'esercizio che mi sembrava tanto difficile
 C. Per vincere la gara mi allenerò molto e metterò in pratica i consigli dell'allenatore
 D. Prendi la prima strada a destra e gira subito dopo la piazza che vedi alla tua sinistra

C6. Nella frase “Secondo l’allenatore di Stefano sciare è lo sport migliore in assoluto”, qual è il soggetto?

- A. L’allenatore C. Sciare
B. Stefano D. Lo sport

C7. Indica che tipo di proposizione subordinata introduce il “che” in ognuna delle frasi elencate nella prima colonna.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Oggettiva	Soggettiva	Interrogativa indiretta	Relativa	Consecutiva
a) Per favore, chiedigli <u>che</u> mestiere fa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Mi hanno detto <u>che</u> Lucia verrà domani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Devo ancora leggere il romanzo <u>che</u> mi hai regalato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Questo sole è così caldo <u>che</u> ci si scotta facilmente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) È incredibile <u>che</u> Maria sia arrivata per prima!	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Le camicie <u>che</u> sono sul tavolo sono state stirate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

C8. Trova tra le parole che seguono, tutte formate con l’elemento “auto”, l’unica in cui “auto” non significa “da sé / di se stesso”.

- A. Autoritratto C. Autobiografia
B. Autoadesivo D. Autorizzazione

C9. Nella frase: “È un uomo grossolano e dal carattere irascibile” compaiono due aggettivi, “grossolano” e “irascibile”. Individua per ciascuno di questi due aggettivi un sinonimo e un contrario.

Metti una crocetta per ogni riga e ogni colonna.

Aggettivi	Sinonimi	Contrari
<i>grossolano</i>	a.1 <input type="checkbox"/> malvestito <input type="checkbox"/> sporco <input type="checkbox"/> rozzo	a.2 <input type="checkbox"/> raffinato <input type="checkbox"/> astuto <input type="checkbox"/> intelligente
<i>irascibile</i>	b.1 <input type="checkbox"/> sensibile <input type="checkbox"/> collerico <input type="checkbox"/> risoluto	b.2 <input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> indifferente <input type="checkbox"/> superficiale

C10 Leggi con attenzione la voce seguente, tratta da un dizionario. Poi, per

sordastro [sor-dà-stro] agg., s.
 -agg. Parzialmente sordo; nel l. corrente, che soffre di un leggero difetto uditivo
 [SIN] med. ipoacusico
 -s.m. (f. -stra) Nel sign. dell'agg.
 -sec. XVI

ognuna delle affermazioni in tabella, indica se è vera o falsa.

Metti una crocetta per ogni riga.

Affermazioni	Vero	Falso
a) La parola <i>sordastro</i> può essere sia un aggettivo che un nome	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) La parola <i>sordastro</i> è composta di 4 sillabe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) La parola <i>sordastro</i> ha cominciato ad essere usata nel '500	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il plurale di <i>sordastro</i> è irregolare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) <i>Sordastro</i> è sinonimo di <i>sordo</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) <i>Sordastro</i> in linguaggio medico si dice <i>ipoacusico</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



www.aironeeditore.it

Aggiornamento INVALSI 2013

Copia gratuita allegata
al volume

Alla prova! ITALIANO – 3

ISBN 978-88-98111-09-1 – € 6,60



9 788898 111091

Per l'insegnante che adotta i libri Airone

Le soluzioni degli esercizi sono presenti sul sito Airone (www.aironeeditore.it) nella sezione Area Docenti, scaricabile in formato PDF.

L'insegnante potrà richiedere il codice riservato per accedere all'Area Docenti al nostro distributore per la sua zona (www.aironeeditore.it/distributoriAirone.htm).



Testo conforme
alla legge 30.10.2008 n. 133, art. 5
in materia di edizione
mista e/o online.

cod. 171



9 788898 111213